



natural
VIAGGI

Daniel Breidt

Dormire in un castello

Dall'Alto Adige, ricco di testimonianze, alla piccola Istria, un viaggio nella storia tra antichi manieri, città fortezza e aristocratiche dimore di campagna aperte all'ospitalità

A cura di **DIANA DE MARSANICH** - Testi di **LUISA TALIENTO**

SAN MICHELE D'APPIANO (BOLZANO) - ALTO ADIGE

Soggiorni regali

Le loro pietre sanno raccontare delle storie. Sarà per questo che i castelli esercitano un fascino unico. In Alto Adige ce ne sono a centinaia, tanto che esiste la Burgenstrasse, la Via dei castelli, che permette di conoscere i più famosi (www.suedtirol.info). Molti di questi si sono trasformati in alberghi di charme, per un soggiorno dal fascino "reale". Come lo Schloss Freudenstein: si trova ad Appiano, immerso tra i rigogliosi vigneti che colorano l'Oltradige, ed è il punto di partenza per un itinerario tematico, tra manieri e torri merlate, che porta a Castel Firmiano, uno dei più antichi altoatesini (il suo nome originario Formicaria risale al 945). Qui l'alpinista Reinhold Messner ha realizzato il primo dei suoi musei dedicati al rapporto tra l'uomo e la montagna. Vale la pena di raggiungerlo a piedi, con una passeggiata che parte da Ponte Adige, per entrare in sintonia con il luogo (www.messner-mountain-museum.it). Da Misiano, invece, in poco meno di un'oretta si arriva a Castel d'Appiano, costruito nel 1130 dal conte Ultico II, che troneggia su una parete rocciosa. Ha mantenuto il suo aspetto originario e ospita un ristorante dove assaggiare i canederli (menu da 28 euro, www.hocheppan.it). E, poi, si può provare il percorso per il tiro con l'arco che si snoda nel bosco, proprio sotto il castello. ▶



Vacanze da fiaba

Lo Schloss Freudenstein è un elegante maniero che sorge a 411 metri di altitudine, a San Michele d'Appiano. Venne eretto nel XIII secolo come "castello di gioia, armonia e festa". Una vocazione che è stata rispettata dalla proprietaria Karoline Fink e dal figlio Peter Gostner che si sono occupati del restauro conservativo, durato oltre cinque anni. Oggi il maniero è una residenza di charme dove passare vacanze da fiaba.



Shayne Thomas

Schloss Freudenstein

Il castello ospita solo 16 suite (a lato, la Renaissance), arredate con pregiati tessuti e tappezzerie in cui i mobili antichi sono stati accostati a elementi moderni. Una scelta che caratterizza anche altri ambienti, come la Sala Veneziana con il pianoforte a coda nero (in alto, nell'altra pagina), su cui la proprietaria impartisce lezioni. È al centro del salone

illuminato sia da grandi finestre sia da luci contemporanee. La cucina è curata dallo chef Danilo D'Ambra e c'è anche una cappella per celebrare i matrimoni. Doppia in b&b da 280 euro per due persone.

Info: Schloss Freudenstein, San Michele d'Appiano (Bz). Tel. 0471.661308; www.schlossfreudenstein.com



Karin Apollonia Müller



L'ala nord del Castello Fai, nel centro storico di Fai della Paganella.



Il complesso di Buttrio, sulla sommità della collina Pampinutta.



La facciata del castello, che risale al 1873, domina il lago di Brienz, in Svizzera.

FAI DELLA PAGANELLA (TRENTO) - TRENTO

Da casa di caccia a “Ciastel”

Si aprono le persiane di legno rosse e bianche e si respira l'aria fresca e pulita del massiccio del Brenta. Il “Ciastel”, come lo chiamano gli abitanti di Fai della Paganella, è un piccolo maniero del XVII secolo, voluto dai conti di Spaur per le loro avventure di caccia. Oggi è un rifugio ecologico per chi la mattina, dopo la colazione, vuole passeggiare nei sentieri tematici, suddivisi per difficoltà e durata, che s'inoltrano nel Parco del Respiro. Si estende su 36 ettari di faggete con postazioni per fare stretching, meditare, abbracciare gli alberi, guardare il paesaggio ascoltando i suoni del bosco. Per mangiare sull'Altopiano della Paganella ci sono i Rifugi del Gusto, come il Meriz o il Dosson, che portano in tavola piatti preparati con ingredienti locali. In auto, in una ventina di minuti, si raggiunge il lago di Molveno, un gioiello turchese incastonato nella cornice delle Dolomiti del Brenta, per passeggiare o, in inverno, ciaspolare intorno al lago (www.visittrentino.info). E poi proseguire verso San Lorenzo in Banale, borgo nato dalla fusione di sette contrade, ognuna delle quali ha la propria cappella, il proprio santo, le proprie usanze.

BUTTRIO (UDINE) - FRIULI VENEZIA GIULIA

Un maniero di campagna

Se visitando le Valli del Natisone o quelle del Torre viene voglia di trascorrere una notte regale, si può puntare sul Castello di Buttrio, un'aristocratica dimora di campagna. Da qui è facile raggiungere il capoluogo, che custodisce alcuni dei più bei tesori della regione, come il Castello di Udine che domina la città dalla collina, la loggia del Lionello, dallo stile gotico veneziano, e la cinquecentesca loggia di San Giovanni con la Torre dell'Orologio (www.turismofvg.it). Senza contare le osterie (da provare il Cappello, in Piazza delle Erbe), dove gustare un *tajut* (bicchiere) di vino, accompagnato da prosciutto e formaggio. Non è difficile, poi, incontrare borghi che nascono da corti agricole medievali, con castelli signorili e i casali dei braccianti intorno, come quello di Fagnana, cresciuto sotto i patriarchi di Aquileia, e intere città fortificate. La più bella? Palmanova, per la sua caratteristica forma di stella a nove punte, con al centro la Piazza d'Armi, su cui si affacciano il Duomo, i palazzi, le logge e i bastioni e il loro sistema di gallerie, da visitare per capire come si spostavano le truppe per difendere questa città-fortezza.

BRIENZ - SVIZZERA

Il fascino della Belle Époque

Con un tuffo di 500 metri e ben 14 spettacolari salti, il fiume Giessbach precipita dalle alte valli della regione del Faulhorn fino al lago di Brienz, nel Cantone di Berna (www.myswitzerland.com). Dal XIX secolo, si raggiunge percorrendo un sentiero nella foresta, ma la soluzione migliore è di prenotare una delle camere con vista sulle cascate del Grandhotel Giessbach. L'albergo, in perfetto stile Belle Époque, organizza gite in battello, passeggiate alle prime luci dell'alba oppure in notturna, illuminate da grandi fasci di luce. Tra le altre eco-escursioni che si possono fare da qui c'è lo Schnitzlerweg, ovvero il sentiero degli intagliatori, che in inverno si può affrontare con le racchette da neve, abbellito da ca-

ratteristiche figure di legno ricavate nei tronchi d'albero da scultori-artigiani locali. Lungo la strada si trova lo Axalp Stübli, il ristorante dove assaggiare gli *spätzle*, i tipici gnocchetti al burro di malga (da 25 euro, www.gastrooberland.ch). Si può fare il pieno di sole e aria pura anche raggiungendo il Rothorn di Brienz, a 2.350 metri, il punto più alto del cantone di Lucerna. Si sale utilizzando l'unico treno a vapore in servizio in Svizzera, che porta le carrozze panoramiche di colore rosso dal lago di Brienz alla vetta (soltanto durante i mesi estivi), oppure con la teleferica da Sörenberg, il paese che fa parte della riserva biosfera di Entlebuch, protetta dall'Unesco, per il paesaggio paludoso delle torbiere. ▶

Switzerland Tourism/Jean Geerk

Castello Fai

Offre appartamenti da 2 a 8 persone (a lato, la Residenza delle Contesse), restaurati con criteri ecologici. Appartamento, in solo pernottato, da 189 euro per due notti (soggiorno minimo richiesto). **Info:** Castello Fai, Fai della Paganella (Tn). Tel. 351.9572425; www.castellofai.com



Castello di Buttrio

Offre camere in stile country che si affacciano sul parco (a lato, la Deluxe). Per gli ospiti degustazioni di vini della tenuta e l'Osteria di piatti stagionali. Junior Suite in b&b da 180 euro per due. **Info:** Castello di Buttrio, Buttrio (Ud). Tel. 0432.673040; www.castellodibuttrio.it



Grandhotel Giessbach

Un hotel-museo salvato dalla speculazione grazie all'intervento del celebre ecologista svizzero Franz Weber. Oggi ospita un progetto di apicoltura e un giardino dove si coltivano piante, ortaggi e frutti classificati “pro specie rara” che riforniscono la dispensa del ristorante

Le Tapis Rouge. Le camere panoramiche (a lato, la Superior e l'ingresso all'hotel), si affacciano sull'acqua cristallina del lago. Doppia in b&b da 308 euro per due persone. **Info:** Grandhotel Giessbach, Brienz (Ch). Tel. 0041.339522525; www.giessbach.ch

Andrea Badrutt



Costruito nel XVII secolo, il castello è immerso in un parco di platani.



L'ingresso al castello, le cui origini risalgono al 1377.



Il borgo medievale istriano conserva una doppia cinta muraria ed è arroccato sulla collina.

COURCELLES SUR VESLE - REIMS - FRANCIA

L'art de vivre alla francese

Tra le regioni dell'Aisne e della Champagne, a poco più di un'ora di auto da Parigi, lo Château de Courcelles è il posto giusto dove unire quiete, buona tavola e cultura. Fa parte della catena Relais & Châteaux e si trova vicino a Soissons, uno dei più antichi villaggi di Francia, la città fortificata di Laon ed Epernay con le sue *caves*, dove fare degustazioni di Champagne. E poi c'è Reims, dove le cantine portano i blasonati nomi di Mumm, Taittinger, Veuve Clicquot, Krug, Laurent-Perrier, Piper-Heidsieck, Luis Roederer. Quella di Pommery – quasi un museo – propone ogni anno l'Experience: gli artisti sono chiamati a realizzare opere che vengono posizionate dietro pareti di bottiglie, appese al soffitto o in fondo a cunicoli scuri. Ma Reims ha anche un altro gioiello: la cattedrale gotica di Notre-Dame sul cui altare, per centinaia di anni, i re di Francia sono venuti a farsi consacrare. Nel tesoro della chiesa, tra corone, manti di ermellino, scettri e talismani, brilla il celebre calice aureo dell'incoronazione, vecchio di 900 anni e tempestato di pietre preziose. E per la cena, si torna nell'atmosfera da favola dello Château de Courcelles, guidato dallo chef Lucas Vannier.

Philippe Schaff

SPODNJA IDRIJA - SLOVENIA

Nel paese del merletto


Ci si lascia contagiare facilmente dai ritmi lenti. Sono quelli di Idrija, la città slovena legata all'antica arte del merletto (la sua scuola è una delle più antiche del mondo), ma anche a un passato rurale, testimoniato dal Kendov Dvorec, un castello di campagna appartenuto alla famiglia Kenda, oggi aperto all'ospitalità con un giardino rigoglioso e un ristorante che propone piatti tradizionali. È un buon punto di partenza per trascorrere intere giornate all'aria aperta, grazie alle bici elettriche a disposizione con le quali esplorare ogni giorno un luogo diverso. Una delle escursioni più belle è quella lungo il corso superiore del fiume Idrija, fino a Krekovše, che poi s'inoltra nella valle Belca, dove la vista spazia sulle chiuse di Putrih e Brus (www.slovenia.info). Un po' più impegnativo è il percorso che si snoda nella valle di Kanomlja, con la vista che spazia verso la cima del monte Jelenk, ma dove la fatica della pedalata è ripagata dalle numerose fattorie del borgo Idrijske Krnice dove fermarsi a mangiare un tagliere di formaggi, o acquistare le tisane alle erbe, coltivate in modo biologico. Il migliore souvenir di una vacanza a ritmo lento.

Rajian Milosevic

MOTOVUN - ISTRIA

Nel borgo del drago

L'Istria è piccola (2.820 kmq, meno della Valle d'Aosta), ma ha un patrimonio artistico di grande valore, tutto da scoprire. A partire da Motovun, o Montona, la cittadina medievale che ha custodito tutto il fascino di un tempo. Per scoprirla si possono salire le scalinate, perdersi tra le stradine, fermandosi ad ammirare il Palazzo Comunale in stile romanico e la chiesa di Santo Stefano (a volte ospita concerti di organo), con lo sguardo che si alza verso il campanile in stile gotico-romanico merlato, alto 27 metri, che risale al XII secolo. A pochi passi da qui ci sono le romantiche suite del Kaštel, l'ex dimora dei nobili Polesini aperta tutto l'anno, che dimostra come questo sia un borgo sempre vivo, in ogni stagione. In estate

ospita un famoso festival del cinema, in inverno diventa la meta di chi ama la buona tavola grazie ai piatti preparati con il tartufo, da provare seduti ai tavoli del tradizionale Konoba Mondo (menu da 30 euro, www.konoba-mondo.com). Ma è anche una destinazione per sportivi, pronti ad affrontare in bici la Parenzana o per passeggiare nei sentieri del bosco di Montona che si estende lungo il fiume Mirna, o provare il "brivido" di un volo in mongolfiera (www.istra.hr/it). E poi c'è la sensazione di sentirsi bene, un'energia positiva che, secondo la leggenda, arriva dalle "tre vene del drago", i flussi energetici che circondano la terra come dei meridiani, che passano proprio nel sottosuolo di Montona. Provare per credere. 

Château de Courcelles

Una ventina di camere di charme (a lato, la Superior), nel verde. Per gli ospiti ristoranti di cucina gastronomica, giardino d'inverno e piscina riscaldata. Doppia in solo pernottato, da 215 euro per due. **Info:** Château de Courcelles, Courcelles-sur-Vesle (Fr). Tel. 02. 62690064; www.relaischateaux.com



Kendov Dvorec

Le camere sono arredate come piccole alcove (nella foto, la Deluxe), i giardini sono curati con passione dalla storica giardiniera Marija, oggi 82enne, la cucina dallo chef Franci Pivk. **Info:** Kendov Dvorec, Spodnja Idrija (SI). Tel. 00386. 53725100; www.kendov-dvorec.com



Hotel Kaštel

Nel cuore del centro storico, ospita 33 camere tutte diverse per dimensioni e arredi (nella foto a sinistra, la Exclusive Room), con balconi in cui la vista spazia dai vigneti alla verde vallata del fiume Mirna. Per gli ospiti ristorante gourmet, in cui è possibile scegliere tra quattro sale (a lato, la

Sala Rigel con il camino), e una Spa di 430 metri quadrati, con piscina interna e aree umide, dove rilassarsi con un massaggio dopo le escursioni. Doppia in b&b da 140 euro per due. **Info:** Hotel Kaštel, Motovun (Hr). Tel. 00385.52681607; www.hotel-kastel-motovun.hr